Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana

Herausgeber: Croce Rossa Svizzera

Band: 95 (1986)

Heft: 2: Formazione degli adulti : formazione permanente in Svizzera e all'estero

Artikel: Non ho mai dimenticato la lingua del cuore?

Autor: Basler, Sabine

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972584

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

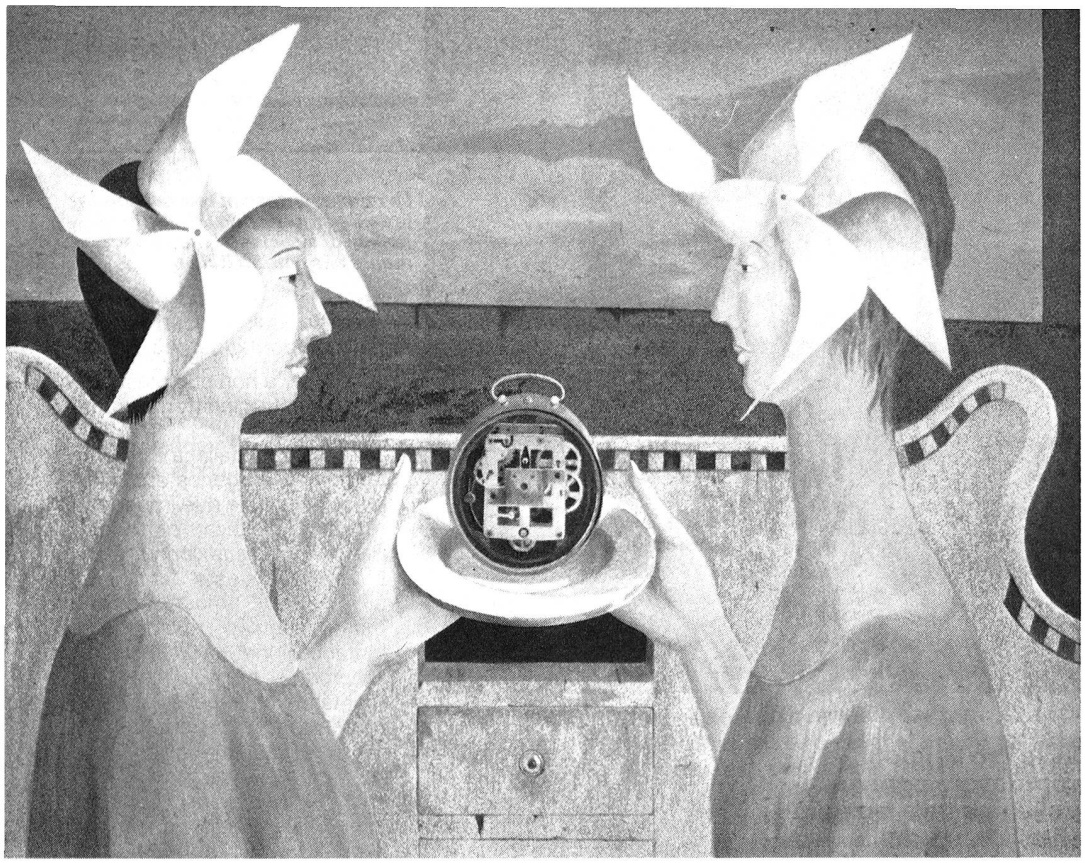
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Non ho mai dimenticato la lingua del cuore

Sabine Basler

Max Läubli non si è mai ritirato dalla società, per il semplice motivo che non ha mai riconosciuto come valide anche per sé le strutture della nostra società dei consumi. Max il pittore, come lo chiamano a Claro, un villaggio ticinese sopra Bellinzona, ha vissuto da alternativo già molto prima che di ciò si parlasse.

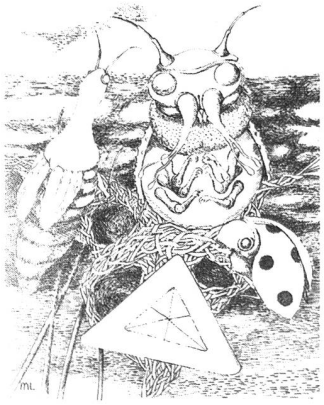
Nel 1952 si è trasferito dalla sua città natale della Svizzera tedesca in Ticino. Trovò il suo primo paradiso in Orselina, e a Claro ha trovato il suo rustico, nel quale vive tuttora con la famiglia. I glicini, oggi come allora, ricoprono di grappoli di fiori di un delicato lillà i grigi muri in pietra.

Certo, il rustico è oggi più confortevole di un tempo, allorchè il fumo dei focolari ancora ristagnava greve sulle case di Claro ed in inverno le capre passeggiavano per i ripidi vicoletti, ma ha conservato il suo carattere primigenio.

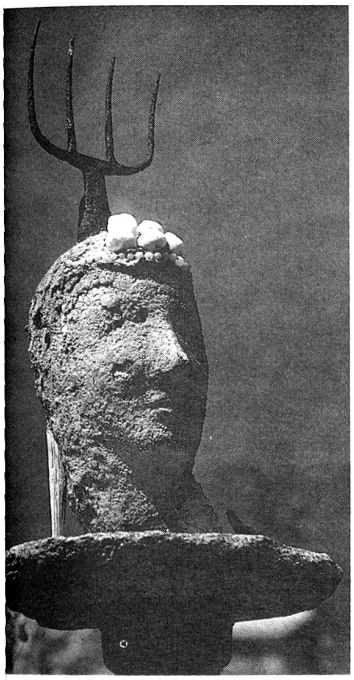
Oggi il rustico di Max Läubli, anche a Claro, è una rarità. Le necessità della gente del posto sono mutate con l'industrializzazione della zona, ed anche il turismo ha raggiunto il villaggio. «Non si può pretendere, in fin dei conti, che il Ticino rimanga un pittoresco museo all'aria aperta», è il commento di Max.

Max Läubli non è soltanto un pittore; è anche un restauratore. Nel 1970 il Comune di Claro gli ha affidato l'incarico di rinnovare la chiesa di San Rocco. Nel corso dei lavori sono venuti alla luce opulenti stucchi barocchi e stupendi affreschi. Anche la bellissima cappella di campagna di Preonzo, e la splendida Via-Crucis nel cimitero di Iragna sono sue opere. E' interessante notare che è stato il Comune, e non le autorità religiose, che ha dato al non cattolico Max tali incari-

I soldati giocano a dadi sul sudario di Gesù di Nazareth. Questa scena si può ammirare su una delle tavole della Via-Crucis nel cimitero di Iragna, che Max Läubli ha prodotto per incarico delle autorità comunali laiche.



Disegni di grande meticolosità sono uno dei punti di forza di Max Läubli.



Immagini senza titolo si accumulano innumerevoli nello studio di Max Läubli. Da tutta la Svizzera amanti dell'arte si recano a Claro per immergersi in questa corrente di immagini.

chi. E nonostante la loro modernissima struttura non sono venute critiche alle tavole dei Misteri da parte di una popolazione di stretta osservanza.

A volte Max è in giro per giorni, per settimane, come un ambulante, per restaurare, in vallate nascoste, chiesette di campagna e affreschi.

Non ha una buona opinione dei musei, non condivide che si accumulino delle opere d'arte, trova che l'arte e le sue espressioni debbano rimanere là dove sono «cresciute», dove gli uomini possono averne un contatto quotidiano.

Max il pittore, comunque, lo si conosce a fondo solo nel suo studio, in mezzo al suo rigoglioso giardino. Migliaia di immagini denotano una pressoché inesauribile ricchezza di fantasia e capacità di osservazione: quadri idillici accanto a critici, ritratti ed immagini floreali, dettagli meticolosamente disegnati di un cervo volante ed una danza della morte di grande formato. Quando i critici lo definiscono amante della natura, contesta dicendo di essere una parte della natura stessa. Attraverso la pittura stabilisce un equilibrio fra se stesso ed il mondo circostante. Ciò che egli dipinge è per lui realtà, non astrazione d'artista.

Se si eccettua la Bernerhaus di Frauenfeld, dove su invito della locale associazione degli artisti egli espone riscuotendo un enorme successo, lo si vede appena nelle gallerie d'arte. Quanti amano la sua arte si recano in pellegrinaggio a Claro, per arrendersi al fascino del suo torrente di immagini. □

Per gli abitanti di Claro Max il pittore è già da tempo uno di loro. Senza di lui non sarebbe assolutamente pensabile il carnevale che si tiene ogni fine di febbraio...
Tuttavia, Max Läubli trascorre la maggior parte del proprio tempo nel suo studio, in fondo al giardino, immerso nella rigogliosa vegetazione selvatica.

TENTATIVO DI AUTOPRESENTAZIONE

Non è affatto facile scrivere qualcosa su se stessi. È davvero la prima volta che mi cimento. Sono nato 53 anni orsono sotto il segno dell'ariete. Da 26 anni risiedo a Claro. Mia moglie si chiama Madeleine; ho una figlia di venti anni, Sibylle, ed una di 8 anni, Zoé. Abitiamo in una vecchia casa dai muri spessi, i pavimenti di pietra consunti e le scale incurvate: una casa con un passato. Il giardino ci dà verdure, fiori e frutta. Alcuni animali da cortile (allevati un pò per diletto, un pò per ricavarne qualcosa) ci forniscono carne, uova, pelli, nonché il concime naturale per il giardino. Appunto in giardino si trova il mio studio, in cui trascorro la gran parte del mio tempo, seduto o in piedi. Da qui intraprendo i viaggi più importanti, qui sono di casa déi e demoni, angeli e streghe, capitani d'industria e zingari, medici e stregoni, ed anche «gente comune». Gli amici sono una parte importante della nostra vita. Ci collegano al mondo esterno, costituiscono la vita nel branco. Nascono legami. Non mi definirei un alternativo, non mi sono mai sottomesso alle regole della società, quindi non ho mai dovuto allontanarmene. Non ho mai dimenticato la lingua del cuore, ho sempre osservato le nuvole, tratto gli auspici dal volo degli uccelli, curato contatti amichevoli con gli animali e le piante, imparato dal linguaggio degli elementi.